

È GIUNTA ALLA CONCLUSIONE LA RIEVOCAZIONE DELLA CELEBRE GRAN FONDO DI MOTOCICLISMO

# Vicentini protagonisti alla Milano-Taranto

Bandiera a scacchi sulla Milano-Taranto. Anche la 25 edizione della rievocazione della celebre gran fondo di motociclismo è giunta al traguardo finale sul lungomare Virgilio, di fronte al palazzo del Governo. Sei tappe, milleseicento chilometri, l'Italia attraversata da nord a sud, lungo strade secondarie sempre suggestive e piacevoli, toccando paesini incantevoli, sfiorando laghi e inoltrandosi in boschi secolari. La pattuglia vicentina, folta anche quest'anno, s'è comportata molto bene. Massimo Nocent nella categoria più piccola, fino a 75 cc, ha dominato in lungo e in largo con il suo Guzzino di appena 65 cc, mentre Andrea Pozzobon s'è difeso alla grande, superando con grinta e coraggio alla debolezza del suo Morini Corsarino di appena 50 cc. Nella 100 Claudio Cauzzo, su Laverda Tarantina, ha guidato in maniera impeccabile. Ha però dovuto cedere la prima piazza ad Attilio Lucchi perchè ha perso la tabella di marcia. La vera sorpresa, però, è stato Luigi Mezzalira, alla prima esperienza, in sella ad un Gilera Saturno Turismo del 1955, che ha evidenziato grosse doti di cronoman. Simpatico e guascone come sempre Paolo Bergozza, su una rara Ducati S 750. Un "martello" Gianni Bellan che con la Bmw R 69 del 1968 ha guadagnato il podio. Bersagliato dalla sfortuna Beppe Fortuna, "regolare" Guido Borghin; Vittore Cossalter, docente di ingegneria a Padova, ha portato con successo al debutto un Falcone 500 che ha preparato scrupolosamente assieme all'amico Fausto. Grintosi Genesis Favarin, Ruggero Fabris con la Bmw R 67/2, Roberto Basso (Moptobi Sport special 250 cc), Beniamino Gasparella (Guzzi Astorino del 1948) e Franco Scremin con la Guzzi Gtv 500 del 1947. Tra le moto più ammirate l'Isoscooter di Roberto Bortolon, nella categoria "gloriosa". Bravi pure Eros Scremin e Richi Piato con le loro Vespa e il giovanissimo Alberto Nocent su Guizzi Lodola che ha eguagliato papà Massimo in testa alla classifica. Felice la famiglia Dal Prà, papà Davide mamma Carla e i figli Edoardo e Giacomo, tutti nella stessa categoria.



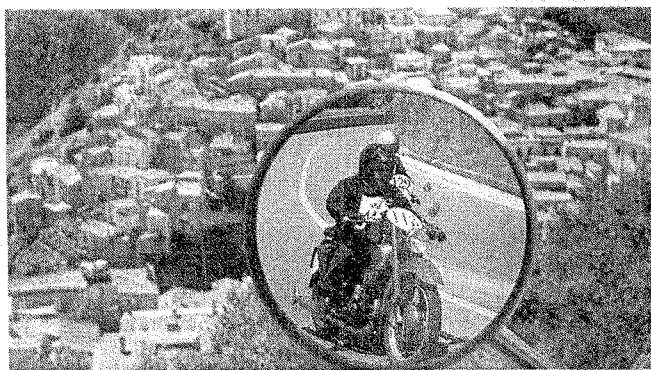
GRANDI SODDISFAZIONI PER TUTTI I PARTECIPANTI GIUNTI AL TRAGUARDO

## Storie di grande passione lungo le strade d'Italia

Una vittoria gettata alle ortiche per una scivolata. È successo a Mezzalira nell'ultimo controllo orario prima di Bari. In un tornante la moto gli è sfuggita ed il centauro è caduto.

Ad avere la peggio è stata la Gilera Saturno, con il pedale dell'accensione danneggiato. Così per rimettere in marcia il generoso motore Mezzalira ha perso sei minuti che gli sono costati altrettanti punti di penalizzazione. Un peccato, perchè la vittoria era già stata ipotizzata.

Sorprendenti i Nocent. Il più giovane, Alberto, al debutto s'è insediato in testa alla 250. Papà Giacomo ha fatto altrettanto nella 500. Lo zio Massimo ha fatto sua anche quest'anno la classe più piccola con un Guzzino...guizzante. Il successo dei portacolori del Cvae sarebbe stato completo se Claudio Cauzzo non avesse perso, dopo il C.O. di Montesarchio, la tabella di marcia. Per lui mille punti di penalizzazione e addio vittoria, ampiamente meritata,



andata ad Attilio Lucchi in sella ad una Slughli Parilla. Il meccanico Franco Mosè ha dovuto fare gli straordinari per rimettere Roberto Bortolon, psichiatra bassanese, in grado di prendere il via nell'ultima frazione. Il motore della Isoscooter ha improvvisamente perso potenza ed è stata una continua lotta contro il tempo riuscire a portare il mezzo a Bari. Mosè ha rinunciato a cena e meritato riposo per ridare vita al propulsore sfatato, lavorando parecchie

ore. Contenti Dublinio Ruggero Fabris e Paolo Bergozza, che si sono divertiti a dare gas quando le strade lo consentivano.

Felicissimo anche il presidente del loro Moto club, il Priabona, per la prestazione dei due centauri. Franco Scremin ha lasciato a... piedi il meccanico a Ariano Irpino perchè s'è dimenticato di ridargli le chiavi del furgone. Per consentire a Rizzo di rientrare s'è dovuto sobbarcare 150 chilometri in più!